

Consiglio europeo, 19 marzo 2026, Ucraina

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Ucraina. Il testo che figura nel documento EUCO 2/26 è stato sostenuto con fermezza da 25 capi di Stato o di governo.
3. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

EUCO 2/26 - estratto

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Varcata la soglia del quinto anno della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il Consiglio europeo riafferma il suo perdurante e fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione, in coordinamento con i partner che condividono le stesse idee e con gli alleati, un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico globale.
3. Il Consiglio europeo elogia la forza d'animo, la determinazione e la resilienza del popolo ucraino e della sua leadership nel resistere all'aggressione russa e nel difendere la loro terra. L'Ucraina è riuscita a non cedere e a opporre resistenza davanti all'enorme pressione esercitata dalla Russia, impedendo a quest'ultima di conseguire i suoi obiettivi militari e strategici. In tale contesto, è fondamentale garantire che l'Ucraina disponga delle risorse di bilancio e militari per continuare a esercitare il suo diritto naturale di autotutela e a contrastare e scoraggiare l'aggressione russa.
4. Il futuro dell'Ucraina e dei suoi cittadini è nell'Unione europea. Il Consiglio europeo accoglie con favore i significativi progressi compiuti finora dall'Ucraina in circostanze di estrema difficoltà e incoraggia a realizzare le ulteriori riforme necessarie. A seguito della valutazione della Commissione, e prendendo debitamente atto dei progressi compiuti in sede di Consiglio in merito ai lavori tecnici per l'apertura di tutti i gruppi di capitoli di negoziato, il Consiglio europeo invita il Consiglio ad aprire senza ritardo i gruppi di capitoli, a cominciare da quello sulle questioni fondamentali, conformemente alla metodologia di allargamento e in linea con l'approccio meritocratico.
5. Il Consiglio europeo sottolinea il forte sostegno dell'Unione a una pace globale, giusta e duratura in Ucraina basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale e supportata da solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli sforzi diplomatici in corso per porre fine alla guerra e sostiene pienamente l'Ucraina nei negoziati. Il Consiglio europeo esorta la Russia a dare l'accordo a un cessate il fuoco completo, immediato e incondizionato e a entrare in negoziati significativi per una pace giusta e duratura. Affinché la pace sia giusta e duratura, la chiave di volta risiede nel rispetto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. I confini non devono essere modificati con la forza, l'aggressore non può essere premiato e devono essere garantite la sicurezza e la capacità di difesa a lungo termine dell'Ucraina.
6. L'Unione europea e i suoi Stati membri continueranno a partecipare attivamente agli sforzi di pace, conformemente all'obiettivo dell'Unione europea di promuovere la pace sancito dai trattati. Il percorso verso la pace in Ucraina non può essere deciso senza l'Ucraina. L'Unione europea deciderà sulle questioni di sua competenza o che incidono sulla sua sicurezza.
7. L'Unione europea e gli Stati membri sono pronti a contribuire a solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina, in particolare attraverso la coalizione dei volenterosi e in cooperazione con gli Stati Uniti. Ciò includerà il sostegno alla capacità dell'Ucraina di esercitare deterrenza contro le aggressioni e di difendersi in modo efficace, anche nel lungo termine, compreso attraverso la missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) e la missione

consultiva dell'Unione europea in Ucraina (EUAM Ucraina). Il contributo dell'Unione europea e degli Stati membri sarà basato sulle loro rispettive competenze e capacità e in linea con il diritto internazionale.

8. Il Consiglio europeo condanna fermamente la Russia per la presa di mira sistematica e deliberata delle infrastrutture civili ed energetiche ucraine, in particolare degli impianti elettrici e di riscaldamento. Si compiace del sostegno energetico e dell'assistenza umanitaria e di protezione civile forniti all'Ucraina dall'UE e dai suoi Stati membri nonché dai partner internazionali. Il Consiglio europeo chiede l'ulteriore intensificazione degli sforzi dell'UE, in coordinamento con gli sforzi dei partner internazionali, per sostenere l'Ucraina nella riparazione, nella ricostruzione e nel rafforzamento urgenti della resilienza del suo sistema energetico.

9. A seguito della sua decisione del dicembre 2025 di fornire all'Ucraina un prestito di sostegno pari a 90 miliardi di EUR per il 2026 e il 2027, il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del prestito da parte dei legislatori e attende con interesse la prima erogazione a favore dell'Ucraina entro l'inizio di aprile. In tale contesto, chiede inoltre di intensificare l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei paesi terzi affinché contribuiscano a colmare il rimanente deficit di finanziamento dell'Ucraina, pari a 30 miliardi di EUR.

10. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di continuare a profondere sforzi costanti per offrire sostegno militare all'Ucraina e accelerare urgentemente la produzione e la fornitura di attrezzature prioritarie, in particolare per quanto riguarda sistemi di difesa aerea, munizioni, droni e missili, anche per aiutare l'Ucraina a proteggere le proprie infrastrutture energetiche e critiche. In tale contesto, rimane fondamentale sviluppare l'industria della difesa ucraina, anche attraverso la cooperazione industriale nel settore della difesa tra l'UE e l'Ucraina.

11. Tutto il sostegno militare nonché le garanzie di sicurezza per l'Ucraina saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

12. L'Unione europea resta determinata ad aumentare ulteriormente la pressione sulla Russia e a continuare a indebolire l'economia di guerra di quest'ultima affinché cessi la sua brutale guerra di aggressione ed entri in negoziati significativi per la pace. Il Consiglio europeo auspica la rapida adozione del 20° pacchetto di sanzioni. Ribadisce l'importanza di ridurre ulteriormente i proventi energetici della Russia e di imporre ulteriori restrizioni al sistema bancario russo, e ha fatto il punto sugli sforzi compiuti per frenare le attività della flotta ombra russa. Per minare il modello di attività della flotta ombra russa occorre un approccio che prenda in considerazione l'intera rotta, anche affrontando, con un approccio comune, i notevoli rischi per l'ambiente, la sicurezza e la sicurezza marittima posti da tali navi. Al riguardo, il Consiglio europeo chiede ulteriori sforzi e un'ulteriore azione coordinata da parte degli Stati membri. Sottolinea inoltre l'importanza di proseguire il coordinamento sulle sanzioni con i partner del G7 e altri partner che condividono le stesse idee, di rafforzare l'applicazione delle misure esistenti e di colmare le lacune, nonché di potenziare ulteriormente le misure antielusione.

13. Il Consiglio europeo esorta tutti i paesi a porre fine immediatamente a qualsiasi assistenza diretta o indiretta alla Russia nella sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, in particolare attraverso la fornitura di componenti e prodotti a duplice uso. In particolare, condanna fermamente il dispiegamento di forze militari della RPDC nella guerra contro l'Ucraina, nonché il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e la RPDC, tra gli altri, continuano a fornire.

14. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il rimpatrio sicuro e incondizionato in Ucraina di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente. Altri sforzi di sostegno umanitario e misure volte a rafforzare la fiducia, in particolare lo scambio di prigionieri di guerra e il ritorno dei detenuti civili, devono far parte del percorso verso la pace.

15. Il Consiglio europeo ribadisce inoltre la determinazione dell'UE a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra e gli altri crimini di estrema gravità commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo chiede sforzi costanti, nel quadro del Consiglio d'Europa, tesi a rendere operativo il tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina e a istituire la Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina.

16. Il Consiglio europeo sottolinea la potenziale minaccia rappresentata per la sicurezza interna dell'UE dagli ex combattenti russi che hanno partecipato all'aggressione nei confronti dell'Ucraina e invita la Commissione a fornire al Consiglio una valutazione di possibili modalità per affrontare la questione, fatte salve le competenze degli Stati membri in questo ambito.

17. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press